

Filosofia. Fuori dalla caverna, la sapienza greca cerca il segreto della vita

MAURIZIO SCHOEPLIN

Dove intenda condurre il lettore Davide Susanetti, professore di letteratura greca all'Università di Padova, lo dicono abbastanza chiaramente il titolo e il sottotitolo del suo recente volume *La via degli dei. Sapienza greca, misteri antichi e percorsi di iniziazione* (Carocci, pagine 262, euro 24,00): la via da percorrere è quella degli dei, i cui margini sono costituiti dalla sapienza, dai misteri e dall'iniziazione. Per comprendere ancora meglio il percorso proposto dall'autore basta scorrere l'indice - che si presenta come un autentico programma di viaggio - e soffermarsi a leggere alcune parole che, da sole, hanno la capacità di dischiudere dinanzi a noi

orizzonti immensi: mistero, folgorazione, cosmo, caverna, incantesimo, amore, teurgia, segreto. Sono gli orizzonti di una cultura che molti secoli fa gettò le basi di una civiltà non ancora morta, come alcuni vorrebbero farci credere, bensì, al contrario, in grado di consegnarci un patrimonio, tanto ricco da sembrare inesauribile, di suggestioni da cui si continua a rimanere affascinati e sulle quali non si finisce mai di dire quanto è possibile dire. Si prenda, fra i tanti, l'esempio della caverna, che Susanetti, con espressione certo non facile ma sicuramente efficace, definisce «immagine archetipica», e ci si soffermi sulle pagine del celeberrimo mito narrato da Platone nella *Repubblica*, che proprio dalla caverna prende il nome. Gli uo-

mini sono vittime delle apparenze, come prigionieri incatenati in fondo a un antro oscuro, costretti a vedere soltanto ombre. Uno di loro riesce a svincolarsi e a risalire faticosamente verso la luce della verità e del bene. Una volta contemplata l'incomparabile bellezza del vero, egli non vorrebbe ridiscendere nel buio, ma verrà spinto a farlo e pagherà a caro prezzo l'impegno di educare i propri simili per affrancarli dall'inganno e guidarli verso la luce: «La liberazione - afferma Susanetti - non è dicibile né comunicabile a priori nei suoi contenuti. Non può essere compresa per ciò che rappresenta e produce, se non nell'atto stesso in cui la si compie e se ne esperiscono, in prima persona, gli effetti. Perciò, a chi la guardi dall'e-

sterno, essa risulta indefettibilmente un'assurdità o una temibile devianza». L'antro oscuro deve essere attraversato, e lo sarà grazie al sapere e all'educazione, che richiedono «un'opportuna *askesis*», uno stile di vita completamente rinnovato. Accanto alla caverna platonica trovano posto gli antichi misteri di Eleusi e gli incantesimi di eros, l'uovo degli orfici e le pratiche alchemiche. Lo scopo è varcare l'ideale confine che separa l'uomo dalla segreta potenza della natura e della vita, dalla radice dell'essere. Agli antichi Greci va riconosciuto il merito di aver agognato questo superamento, al cristianesimo spetta quello di averlo reso possibile e realmente salvifico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il grecista Davide Susanetti ripercorre miti, riti misterici e iniziatici, oracoli attraverso i quali gli uomini possono superare i vincoli della natura materiale e la propria cecità per accedere alla radice dell'essere

